

Profezie

## Gli inferni che ci aspettano

di Anna Bono

Dopo nazismo, comunismo & soci, si preparano nuovi disastrosi sistemi perfetti? Proviamo ad azzardarne alcuni.

Poi le cose cambieranno di nuovo, ma per qualche tempo l'influenza di alcune ideologie - e di quella generica avversione all'Occidente per cui manca un nome, ma che non per questo è meno feroce nel condannare la civiltà cristiana occidentale - determinerà il modo di governare, la politica. I soggetti stessi della politica - le persone - cambiano identità e valore sotto la pressione di quelle ideologie.

### L'ideologia del "Genere"

Nel 2016 sulle carte d'identità dei cittadini europei l'indicazione del "sesso" scomparirà, sostituita da quella della "IG", l'identità di genere. In nome di una società più giusta, il Parlamento Europeo ha infatti recepito i Principi di Yogyakarta, il documento riguardante l'applicazione delle leggi internazionali sui diritti umani in relazione all'orientamento sessuale e all'identità di genere redatto nel 2006 durante il congresso internazionale di giuristi ed esperti in diritti umani svoltosi su sollecitazione dell'allora Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Louise Arbour. I suddetti principi riguardano in special modo la protezione dei diritti umani LGBT, ovvero di lesbiche, gay, bisessuali e transgender, e intendono essere una guida universale vincolante per tutti gli stati del pianeta. In base

segue in ultima pagina

## Sostieni Pepe!

Contribuisci a far vivere Pepe.

Se vuoi fare un'offerta libera (con bonifico o carta di credito) è sufficiente andare sul nostro sito [www.pepeonline.it](http://www.pepeonline.it) e seguire le semplici istruzioni.

Attenzione! Il vecchio conto corrente n. 55083737 è stato chiuso.

Se vuoi ricevere il giornale via posta mandaci i tuoi dati all'indirizzo [pepe@redazione@gmail.com](mailto:pepe@redazione@gmail.com).

Pepe vive dei soli contributi volontari dei suoi lettori. Confidiamo nel tuo aiuto. Grazie.

### Pepe Interviste

## L'assenza, il peccato più grande

di Ilaria Botta

Uscite dal buco! Pensate!

Non fatevi compatire!

L'appello alla rivoluzione di un giovane (religioso) novantenne.

Fr Enrico Trisoglio (\*), 90 anni o quasi, religioso, ancora oggi fedele animatore di una Scuola di Politica: chi meglio di lui per comunicarci la via per una passione nuova alla tanto bistrattata cosa pubblica?

**Che cos'è la politica? La politica non è alla fine solo un insieme di leggi, cioè di divieti? Perché l'uomo dovrebbe interessarsi a questo?**

Per definire la politica, bisogna prima partire dall'uomo: entità unica, irripetibile, dotata di valore assoluto. Nessuno è isolato perché, come affermava già Aristotele, il termine politica deriva da "polis", città: l'uomo è quindi un essere sociale. L'uomo non è per lo Stato (com'era per i totalitarismi da Hitler a Stalin a Mussolini), né lo Stato è per l'uomo

segue in ultima pagina

Sferzate

## Il socialismo e i vizi capitali

di Giovanna Jacob

Sotto le buone intenzioni socialiste, si nascondono i mali originari dell'uomo. Tra cui, il più velenoso: l'invidia.

Tutti gli esseri umani, tranne i santi, sono inclini ai vizi capitali, i rappresentanti dello Stato sono esseri umani e il sillogismo si completa da sé.

Negli ambienti della politica e della pubblica amministrazione si gestisce il potere sull'intera società e si amministrano montagne di soldi, degli altri naturalmente. Voi riuscireste a resistere alla seduzione del potere e delle ricchezze, se le ricchezze e il potere fossero sempre lì, davanti ai vostri occhi? Se foste voi a ricevere uno stipendio di ventimila euro, avreste il coraggio di votare per abbassarlo a tremila euro? Se siete sinceri, dovete ammettere che il coraggio non lo troverete. Quella mancanza di coraggio noi la chiamiamo peccato originale.

Oltreché stipendi più alti, più Stato significa più soldi pubblici da gestire. Se l'incarico di gestire montagne di miliardi fosse affidato a voi, non sentireste la tentazione di usarne almeno una parte a beneficio vostro e dei

segue a pag. 3

BOTTA

## La miglior politica? Nessuna politica

di un Oggettivista

Quando un gruppo di individui crede di fare il bene di tutti con i suoi progetti politici, lastrica le vie dell'inferno.

"La politica è sangue e merda", "La politica è guerra senza spargimento di sangue", "La politica è l'arte del compromesso", "La politica è percezione". Queste quattro citazioni, rispettivamente di Rino Formica, Mao Tse-tung, Franz Liszt e François Mitterrand fanno capire abbastanza bene cosa sia la politica: un'attività dell'uomo che implica violenza e corruzione (Formica), un'altra forma di guerra (Mao), un'attività che implica la rinuncia ai propri principi (Liszt), una cialtrona tutta immagine e niente sostanza (Mitterrand). Aggiungiamoci pure una delle più simpatiche definizioni date dal fu presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan: "La politica è stata definita la seconda più antica professione del mondo. Certe volte trovo che assomiglia molto alla prima". Cioè alla prostituzione. E in effetti, a ben guardare, l'attività svolta per la raccolta di fondi, lobbying, ricerca di alleati e voti ci si avvicina molto (e talvolta coincide).

Dopo tutta questa carrellata di citazioni e

segue in ultima pagina

RISPOSTA

## Nella rinuncia del Papa, la risposta

di Fr. Antonio Iannaccone

Con la rinuncia, il Papa ci ha mostrato che il potere ha valore se è guida sicura a quel bene che il cuore umano cerca.



Benedetto XVI

Chi più di papa Benedetto sarebbe d'accordo con te, Oggettivista, quando affermi che "chi vuole costruire la felicità in terra fabbrica inferni"? Vero: nessun "governo" soddisferà la nostra sete di felicità, di giustizia, di verità, di libertà.

Per il nostro venerando pontefice, questo è talmente vero - talmente scandalosamente e paradossalmente vero - che lo ha applicato anche al governo più umanamente significativo che esista: il governo della Chiesa universale. Rinunciando al suo ministero di pastore di tutti i credenti, Benedetto ci ha indicato con una forza inconcepibile - tanto è vero che ha sconvolto il mondo - che ogni potere

segue in ultima pagina

### Pepe approfondimenti

## Tutti i miti politici, dalla A alla Z

di Stefano Magni

Sono sulla bocca di tutti, quando li ascolti sei obbligato ad annuire.

E sono falsi.

Leggete e liberatevi (se vi pare).

### A come Assange

Eccolo qua l'eroe della libera informazione dell'era di Internet. E' biondo, è giovane, piace alle donne, è chic, moderno e anche tanto rivoluzionario. Cosa si vuole di più dalla vita? Julian Assange, fondatore di WikiLeaks, si è dato il compito di svelare tutti i segreti di Stato. Da quando ha iniziato la sua opera di disvelamento, sul finire degli anni 2000, abbiamo saputo tantissimo sugli Stati Uniti. La Cina continua a internare milioni di individui innocenti nei suoi campi di concentramento, la Corea del Nord continua a usare i prigionieri politici come cavie umane e nelle montagne dell'Iran si preparano armi segrete. Ma tutto questo non lo sappiamo grazie a WikiLeaks. Perché al rivoluzionario-chic Julian Assange interessano solo gli Usa. Nella mega-informata di documenti segreti pubbli-



Assange

cati alla fine del 2010, viene sputtanata l'amministrazione Bush, Obama fa una bella figura e sono lanciati tanti e chiari avvertimenti ai nemici attuali degli Usa. Viene da pensare che si sia trattato solo di una furba opera di propaganda. Ma no, dimenticavo: la Cia vuole la testa di Assange. Almeno così lui dice.

### B come Biologico

Il cibo Bio è sulla bocca di tutti così come il pulcino Pio è su tutte le radio. Anche il biologico è ormai un tormentone commerciale. Da quando qualcuno ha iniziato a parlare di Ogm ("il cibo di Frankenstein"), il biologico è diventato ossessivo. Guai a te se anche solo ti avvicini ad hamburger o patatine fritte. Sempre che non portino anche loro il marchio "bio" e non siano presentati su piatti e tovaglioli in carta riciclata. Il "bio" costa molto di più. Ma cosa offre di più? Da che mondo è mondo i contadini (anche prima delle Piramidi) cercano di rendere i loro prodotti più sicuri e commestibili. Per millenni hanno incrociato semi vegetali per tentare di avere raccolti migliori. L'Ogm è la stessa cosa, semplicemente è replicato in laboratorio, in condizioni più sicure. Già lo scandalo provocato dall'idea dell'Ogm (che comunque non è tuttora sul mercato) non ha alcun fondamento. Ma la filosofia che è alle spalle della moda del biologico è ancora peggio. Perché è una tendenza a ritornare indietro. Ad eliminare tutto ciò che ha reso possibile la presenza del cibo in tavola tutti i giorni dell'anno, senza parasiti e senza malattie.

siti e senza malattie.

### C come Cina

Vuoi andare a investire negli Usa? Sei uno sfigato! Vuoi andare ad aprire un'impresa in Cina? Ah, ma allora sei avanti! Da un ventennio a questa parte, negli ambienti che contano, la Cina è diventata sinonimo di "futuro". Questo sogno si basa su una crescita del Pil a due cifre e su un mercato potenziale di un miliardo e mezzo di individui. Dati indubbiamente incoraggianti, che però nascondono ben altre realtà. La Cina cresce in modo impetuoso, perché fino a poco fa era terzo mondo. In condizioni di miseria come quelle, basta costruire una capanna per far crescere il Pil di due cifre. In compenso, si tende o si vuole dimenticare che la Cina è e resta uno dei Paesi più corrotti del mondo, il più inquinato in assoluto e l'unico industrializzato in cui milioni di individui (dagli 8 ai 18, a seconda delle stime: il dato è segreto) lavorano come schiavi. Si vuole dimenticare che, in Cina, il sistema politico, teoricamente comunista, è di

segue a pag. 2

## in evidenza

Intervista a Fr. Enrico, un giovane politologo novantenne.

a pagina 1

Invito alla lettura. Dialogo con il Papa sulla Politica.

a pagina 3

Tutti i miti della Politica, in ordine alfabetico.

a pagina 1

Facciamo le bucce al socialismo e ai suoi "vizi capitali"

a pagina 3

## le notizie invisibili

### In Francia, il governo vieta la parola alle scuole cattoliche

Il ministro dell'educazione francese, Vincent Peillon, chiede agli istituti cattolici di tacere: «I professori non possono insegnare certe materie liberamente».

Le discipline che toccano il tema delle Crociate, della Shoah, della storia delle religioni sono considerate "sensibili". Una settimana prima della grande manifestazione del 23 gennaio in difesa del matrimonio tra uomo e donna di Parigi, ha esortato gli istituti cattolici a non discutere in merito al matrimonio perché «c'è il rischio di cadere nell'omofobia». Ci vuole, ha continuato il ministro, «una grande vigilanza (...) Non mi sembra quindi opportuno trasferire il dibattito nelle scuole».

Dalle parole poi si è passati ai fatti: Manuel Valls, ministro degli Interni, ha dato un nuovo potere ai prefetti che controlleranno quei gruppi che riterranno sospetti di «patologia religiosa».

(fonte Tempa, 8/01/2013)

\*\*\*

### Era di Greenpeace, poi ha studiato e ha scoperto che erano balle

Mark Lynas, ambientalista, tra i più autorevoli giornalisti britannici, firma del Guardian, ha fatto mea culpa alla conferenza annuale degli agricoltori britannici: «Pensavo che gli Ogm avrebbero fatto aumentare l'uso degli agenti chimici; che avrebbero fatto guadagnare solo le grandi compagnie; che non li volesse nessuno; che fossero pericolosi. Sono qui per scusarmi: mi dispiace». «Ma - continua Lynas - vi chiederete che cosa è successo tra il 1995 e oggi che mi ha fatto cambiare idea e soprattutto venire qui ad ammetterlo? Beh, la risposta è molto semplice: ho scoperto la scienza e ora spero di essere diventato un ambientalista migliore».

(fonte Tempa, 9/01/2013)

\*\*\*

### Fratello scarabeo, che vivi nel letame e guardi le stelle

Ha un cervello grande come un chicco di riso, ma la sua vita è uno dei misteri più affascinanti della natura. Noto per fabbricare con gli escrementi di cui si nutre delle pallottole più grandi di lui che poi spinge con le zampe posteriori fino all'imboccatura della tana, il coleottero stercorario (*Geotrupes stercorarius*) nel tragitto segue sempre una linea retta. Oggi, gli scienziati hanno scoperto che si orienta grazie alle stelle. Per identificare quali elementi celesti usasse, hanno portato alcuni esemplari nel planetario di Johannesburg, per vedere come si comportavano a seconda delle immagini stellari proiettate sulla cupola. E' così che hanno scoperto che è la Via Lattea a permettere allo scarabeo di trovare la direzione giusta.

(fonte: Repubblica, 28/01/2013)

\*\*\*

### Kinsey, illustre sessuologo, faceva esperimenti pedofili

I Rapporti Kinsey sono due volumi pubblicati nel 1948 e nel 1953 negli Stati Uniti da Alfred Charles Kinsey e sono considerati punti di riferimento nel campo del comportamento sessuale, specialmente da chi sostiene battaglie per abolire la differenza uomo-donna e dar luogo a un'identità di genere (etero, omo, trans e così via) che ognuno può assegnarsi liberamente.

Ad esempio, è dai rapporti Kinsey che si trae la famosa percentuale (scientificamente infondata) per cui il 10% della popolazione mondiale avrebbe tendenze omosessuali.

Pochi sanno però chi davvero fosse Kinsey. Uno dei suoi principali orgogli è di possedere la più grande raccolta di materiale pornografico al mondo.

L'aspetto però più inquietante di questo personaggio riguarda gli esperimenti sessuali condotti su bambini, che si trovano scritti nero su bianco sotto gli occhi di tutti, proprio nei suoi due testi. Nel paragrafo intitolato "L'orgasmo nei soggetti impuberi" (pp. 105 - 112) del primo Rapporto, Kinsey descrive i comportamenti di centinaia di bambini da quattro mesi a quattordici anni vittime di pedofili. In alcuni casi, Kinsey e i suoi osservarono (filmando, contando il numero di «orgasmi» e cromo-

segue a pag. 3

## Pepe approfondimenti

## Tutti i miti della Politica, dalla A alla Z

Da Assange "l'eroe" a Zapatero "il futuro" passando per "il modello" Cina: ecco a voi le verità cui diamo l'assenso senza un perché.

"Internet porterà la democrazia diretta" dicono i più. In Islanda ci hanno provato, rifacendo la Costituzione on-line. Risultato? Si è capito che anche le persone comuni, esattamente come i politici, possono avere gran brutte idee.

di Stefano Magni

fatto una nuova forma di feudalesimo, in cui il signorotto locale ha diritto di vita e di morte sulla sua gente. E anche sulla tua impresa, se vai ad aprirne una in Cina.

## D come Decrescita

E' l'ultima (in ordine di tempo) moda originata dalle teorie dell'economista britannico Thomas Robert Malthus. Che, alla fine del XVIII Secolo, sosteneva come le risorse sarebbero ben presto finite, visto che il numero di esseri umani cresce molto più rapidamente al cibo che li dovrebbe nutrire. Due secoli dopo, gli uomini sono 6 miliardi in più e il numero di morti di fame (rispetto all'epoca di Malthus) è decisamente diminuito. Però Malthus continua ad essere considerato come un profeta anche all'inizio di questo millennio e ispirandosi a lui (oltre che allo scrittore Lev Tolstoj) un gruppo di economisti, capitanato dal francese Serge Latouche, ritiene che si debba andare oltre al maestro. Finora l'economia ha puntato sulla massimizzazione del profitto e sulla crescita della produzione. Ebbene, per i decrescisti non sono queste le cose che contano, ma altre: i rapporti cordiali, la vita a contatto con la natura e il carattere democratico delle istituzioni. Meno soldi, meno consumo, più felicità. Chissà perché, quando non ricevo lo stipendio, non sono felice. Dovrò essere rieducato.



Krugman

per il contenimento dei "gas serra" siano solo soldi buttati via. Ma si preferisce non parlarne. E criminalizzare chi mette in dubbio la giustizia della tesi del Global Warming (ci sono fior di leggi penali in arrivo), manco avesse istigato a compiere atti di terrorismo.

## H come Haarp

Quando capita una tragedia naturale, la reazione umana è la disperazione di fronte all'inevitabile disastro. Ma dopo la disperazione segue sempre la rabbia. Contro i soccorsi che non arrivano, contro il governo che non li sa coordinare, contro... gli uomini che hanno provocato il disastro. Naturale. In un periodo in cui l'irrazionalismo sta facendo il suo ritorno di fiamma, si ricomincia a credere che i terremoti o gli tsunami siano causati da "poteri occultati", esattamente come ai tempi dei Greci si credeva fossero provocati dagli Dei. Da almeno cinque anni a questa parte, il capro espiatorio preferito per i nuovi superstiziosi è Haarp, un ignaro centro di studio per le aurore boreali costruito in Alaska coi fondi dell'aviazione statunitense. Haarp, secondo le teorie del complotto, è "in realtà" una superarma in grado di scatenare sismi. L'importante è avere qualcosa di altamente tecnologico (e possibilmente americano) su cui scaricare le colpe e tutte le proprie paure.

preferito per i nuovi superstiziosi è Haarp, un ignaro centro di studio per le aurore boreali costruito in Alaska coi fondi dell'aviazione statunitense. Haarp, secondo le teorie del complotto, è "in realtà" una superarma in grado di scatenare sismi. L'importante è avere qualcosa di altamente tecnologico (e possibilmente americano) su cui scaricare le colpe e tutte le proprie paure.

## K come Krugman, Paul

E' l'economista che dice il contrario di quel che ci si attenderebbe da una persona responsabile. E pontifica dall'alto del suo premio Nobel. Noi abbiamo un problema di debito pubblico esplosivo? Ma il debito non è un problema! Cerchiamo di evitare l'inflazione? Ma bisogna stampare più moneta! La spesa pubblica ha consumato tutte le risorse dei contribuenti? Ma i governi devono spendere ancora di più! Perché è solo lo Stato che si sostiene la "crescita". A spese dei contribuenti. Krugman piace a destra e a manca perché, di fatto, teorizza il conferimento di pieni poteri economici allo Stato. Nel lungo periodo verranno spremuti troppo i contribuenti e l'economia collasserà? Pazienza. Come diceva Keynes (maestro ideale di Krugman) "nel lungo periodo saremo tutti morti".

## I come Internet-Democracy

La I-Democracy (Internet Democracy) è il sogno delle nuove generazioni di politici e di anti-politici. Lo strumento di Internet è

già adesso molto utile per fornire informazioni in tempo reale sul lavoro delle istituzioni, dunque possiamo sapere cosa i nostri rappresentanti stanno facendo. Ma da qui a dire che Internet possa far nascere un nuovo tipo di democrazia ce ne passa. Siamo troppi per votare tutti e trovare un accordo. Alla fine sono le minoranze più scalmanate e più internettate che dettano legge. E non è detto che siano le più illuminate. Anche dove i cittadini sono pochissimi,

come in Islanda, i risultati non sono proprio brillanti. La nuova Costituzione, nata via Internet, è molto più liberticida della vecchia. La I-Democracy ci fa scoprire solo una cosa: che le persone comuni, esattamente come i politici, possono anche avere gran brutte idee.

## L come Linguistically Correct

Perché non posso più pronunciare o scrivere la parola "negro"? Perché, automaticamente, un africano di colore potrebbe offendersi. Perché in passato fu usata in modo dispregiativo. Nemmeno da noi, ma negli Stati Uniti. Da noi l'offesa è solo di importazione. Questo è solo uno dei tantissimi esempi del modo di esprimersi linguistically correct, la versione linguistica del politically correct. Devi esprimerti in modo da non offendere alcuna categoria "debole". Puoi scherzare sul Papa, ma guai se dici una barzelletta su Maometto. Se poi fai una vignetta su quel tema rischi la condanna (dai nostri tribunali) e la morte (dai tribunali islamici). L'idea di fondo è che la parola stessa contenga il concetto. Come dicono alcuni dei più quotati filosofi contemporanei, la nostra esperienza è fatta di linguaggio. Dunque una parola sbagliata viene equiparata a un atto di violenza. La censura, dopo secoli di lotta per la libertà di espressione torna ad

essere richiesta a gran voce. Se questo è progresso...

## M come Mmt (Modern Monetary Theory)

Risputano fuori teorie che parevano sepolte da più di un secolo (e se una teoria viene dimenticata, ci sarà un perché...). Quella che va più in voga oggi è una dottrina concepita alla fine del XIX Secolo dall'economista tedesco Georg Friedrich Knapp: il cartalismo, che è alla base della cosiddetta "Teoria Monetaria Moderna", o Mmt, il suo acronimo inglese. L'idea di base è semplice: non hai abbastanza soldi? Stampane di più. Tanto il valore della moneta è "relativo", svincolato dalla legge della domanda e dell'offerta oltre che da una base aurea. Uno Stato, secondo questa teoria, ha una capacità di indebitamento illimitata, perché per colmare qualsiasi buco nei suoi conti gli basta stampare più moneta. Oggi, in tempi di crisi, i sostenitori della Mmt si atteggiavano a profeti, dicono di aver ragione loro e se qualcuno fa notare loro che esiste una cosa chiamata "inflazione", lo accusano subito di essere al servizio dei "poteri forti finanziari".

## N come Nobel per la Pace

Quest'anno, come abbiamo visto, se l'è aggiudicato l'Unione Europea. Ma nei decenni scorsi è stato ad altri veri campioni della pace quali Yassir Arafat (leader dell'Olp, che si presentò all'Onu con la pistola in mano). Volevano darlo anche a Le Duc Tho, ministro degli esteri del Vietnam del Nord, che mandò a morte decine di migliaia di suoi cittadini. Fu Le Duc Tho a rifiutarlo, non Oslo ad avere dubbi. Se l'è aggiudicato anche Obama (vedi prossima voce), che si era appena insediato alla presidenza degli Stati Uniti e non aveva neppure fatto a tempo a mettere in pratica il suo programma. Dopo due guerre combattute dallo stesso Obama, nessuno ha pensato di ritirargli il premio. Il Nobel per la Pace è diventato, ormai, come la copertina del Times. Se l'aggiudica la persona più "in" del momento, indipendentemente dal numero di morti che ha provocato, o dalle sue idee sulla guerra e la pace.

## O come Obama, Barack

Da quando c'è Obama, l'America è più povera. L'8% e passa di americani sono disoccupati. Il debito pubblico è cresciuto di ben 6000 miliardi di dollari e rischia di diventare insostenibile. Le tasse si sono già alzate e si prevede si alzeranno ancora. In politica estera, Obama ha al suo attivo un ambasciatore ammazzato in Libia (un'offesa a cui gli Usa non hanno ancora saputo dare una risposta), una rivoluzione araba sostenuta ma andata fuori controllo, un Iran più bellicoso che mai e ormai vicinissimo alla bomba atomica, una Russia e una Cina ancora ostili, una Corea del Nord più pericolosa che mai. Eppure, Barack Hussein Obama, vinto il suo secondo mandato, è un presidente che non può essere contestato. Per il solo fatto di essere il primo presidente afroamericano degli Usa e un progressista convinto, tutto quello che fa è considerato "storico". Se commette un errore plateale, i media (sia europei che americani) non si scagliano contro di lui, ma contro chi glielo fa notare.

## P come Primavera Araba

Il mondo arabo "finalmente si sveglia" hanno pensato tutti quando sono scoppiate le sollevazioni contro i dittatori corrotti, prima in Tunisia, poi in Egitto, infine in Libia, nello Yemen e in Siria. Di quei vecchi autocrati doppio e triplo-giochisti non ne poteva più nessuno. E le rivoluzioni parevano, a quasi tutti gli osservatori, una ventata di freschezza democratica. Non ci è voluto molto per capire che il vuoto di potere lasciato dai vecchi tiranni sarebbe stato ben presto colmato da partiti totalitari islamici, che vogliono imporre, più o meno gradualmente, la loro teocrazia. Adesso sono sempre più numerosi coloro che si chiedono come mai la rivoluzione sia stata "tradita". In realtà non si è voluto mai vedere, né capire, che il problema del mondo arabo ormai viene dal basso più ancora dall'alto: le società locali, private di alternative liberali, hanno perso la libertà nonostante l'avvento della democrazia.

## Q come "Questo Paese di mer...!"

E' l'esclamazione dell'italiano medio esasperato che vuole o vorrebbe emigrare. E' un'esclamazione antropologica, prima anco-

ra che politica o economica. E' la convinzione che l'italiano sia, per sua natura, pigro, corrotto, inaffidabile, ipocrita e menzognero. L'idea di base, è che l'italiano sia immutabile e ingovernabile. La spiegazione di questa immutabilità viene spesso e volentieri identificata, se non nella genetica (perché sarebbe plateale razzismo) almeno nella cultura. E nella più antica delle culture italiane: quella cattolica. L'italiano è dunque un'irrimediabile schifezza perché è cattolico. Chissà perché i bavaresi (cattolici) abbiano fatto della loro terra una delle più ricche regioni d'Europa, assieme alla cattolicissima Svizzera. Ci devono essere altre spiegazioni. E vengono individuate nella "famiglia". Ma, negli Usa, la famiglia è tenuta in gran conto dalla società, molto più che in Italia. E gli Usa sono ancora la prima potenza del mondo. Ogni spiegazione crolla di fronte ai primissimi esami di realtà. E alla fine il discorso si ferma lì. Perché si potrebbe anche scoprire che la causa del nostro declino sono proprio coloro che gridano "Questo Paese di mer...!", con la loro superficiale esterofilia e la loro voglia di rivoluzionare il sistema a colpi di epurazioni, processi e riforme sociali.

## R come Rinnovabili

Vale la pena di costruire un'intera selva di pale eoliche per dare la corrente elettrica ad un paesotto con qualche migliaio di anime? No, direbbe la mente razionale. Sì, e investiamoci miliardi, risponde il governo. E così vengono spesi budget milionari per alimentare le "energie rinnovabili", che tentano di trasformare le forze della natura in energia, ma raramente ce la fanno. L'energia solare è la meno promettente di tutte. Nonostante tutto, i contadini italiani sono incentivati a cementificare i loro terreni coltivabili e a trasformarli in campi fotovoltaici. D'altra parte, se coltivano troppo vengono puniti dalle quote imposte dall'Unione Europea. La Puglia brilla ormai di luce propria, a furia di lastrar campagne con pannelli solari. E i nostri orizzonti iniziano ad essere spezzati da selve di pale eoliche, disseminate lungo le coste. Eh però, le rinnovabili... il governo che le foraggia fa bella figura. Spendendo tanto, guadagni nulla, ma vuoi mettere il ritorno di immagine?

## S come Sostenibilità

Abbiamo un'urbanistica "sostenibile", la crescita economica "sostenibile", i carburanti "sostenibili", una mobilità "sostenibile", una didattica "sostenibile", uno sviluppo "sostenibile", un turismo "sostenibile", un'energia "sostenibile", un benessere "sostenibile", un consumo "sostenibile", un'innovazione "sostenibile". Ma che significa realmente? L'idea di una sostenibilità parte dall'idea di Malthus (ancora lui!) secondo la quale le risorse sono finite e la loro redistribuzione deve essere razionata. Disobbedendo alla teoria, l'umanità è riuscita a trasformare in risorse quel liquido puzzolente chiamato petrolio o a ricavare energia persino dall'atomo. Ma per i teorici della sostenibilità le risorse sono statiche, non è possibile moltiplicarle, né crearne o scoprirne di nuove. E quindi: razionamento. Guai a consumare troppo, guai a produrre troppo, guai ad essere troppo felici. Esiste anche una felicità sostenibile.

## T come Tobin Tax

All'inizio la nominavano e la volevano imporre solo i gruppuscoli di no global. Adesso è stata accettata da 11 Paesi europei, fra cui l'Italia. E' la Tobin Tax, la tassa contro la transazioni finanziarie. La sua applicazione è poetica, sulla carta: ad ogni investimento viene sottratta una piccola percentuale, che verrà redistribuita ai poveri. In pratica, come è già stato anticipato, servirà a salvare le banche sull'orlo della bancarotta: è la finanza, attualmente, che deve aiutare se stessa. Ma se anche la Tobin Tax fosse in buona fede, meriterebbe di essere imposta? Non mi pare il caso. Se hai bisogno di soldi per aprire un'impresa, dare lavoro a tanta gente e aiutare i poveri, devi moltiplicare denaro. Devi comprare titoli, invece che mettere i soldi sotto il materasso. Imponendo una tassa su questi investimenti (apparentemente solo virtuali), si scoraggia ulteriormente la circolazione del capitale, in un periodo in cui già circola poco. La Tobin

L'italiano è un paese di "me..." (perché cattolico) - secondo i benpensanti. Non saranno invece proprio loro la causa degli italici problemi, capaci solo di riforme astratte ed epurazioni, che non tengono conto della società reale?

Tax, poi, funziona solo se imposta simultaneamente in tutto il mondo. Se adesso verrà applicata da 11 Paesi europei, è ovvio che gli investitori andranno a portare il loro capitale ovunque non sia stata ancora accettata. Vogliamo sperimentare un po' più di miseria, per sentirci più europei.

## U come Uganda

Un video su YouTube ha battuto tutti i record di click del 2012 (prima che arrivasse "Gangnam Style" del coreano Psy), benché parlasse di un lontano Paese africano e di un criminale di guerra sconosciuto. Stiamo parlando di "Stop Kony", la campagna umanitaria di "Invisible Children", la Ong che si propone di salvare i bambini-soldato reclutati con la forza dalle milizie ribelli. La campagna aveva un obiettivo chiaro: arrestare il signore della guerra Joseph Kony, leader della milizia irregolare Lord Resistance Army. Kony è responsabile di tutti i tipi di crimini di guerra, compresa la



Kony

cattura di bambini da trasformare in piccoli soldati. Nonostante il successo del video, Kony non è stato arrestato. Nonostante il numero spropositato di click (100 milioni solo nella prima settimana), non si è notata alcuna mobilitazione internazionale degna di nota. Ma se la battaglia è stata alquanto inconcludente, c'è un motivo di fondo: Joseph Kony è un pericolo del passato. E' ancora a piede libero, conserva ancora la sua milizia (pur ridotta ai minimi termini), ma è stato già cacciato dal territorio ugandese. Quella che abbiamo visto, insomma, è un'onesta mezza bufala. Onesta perché non dice nulla di falso. Mezza, perché non racconta tutto. Bufala, comunque, perché chiede di combattere un pericolo che non esiste più.

## V come "Vaffa..."

La parola chiave del Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo già spiega tutto. Ma non si limita alla sola formazione politica dell'ex comico. Il "vaffa" è diffuso trasversalmente in tutta l'opinione pubblica infurata contro politici, banche, imprenditori, evasori ("parassiti"), finanziari globali, usurai mondiali, "poteri forti" occulti (Bilderberg, Trilateral, Massoneria, ecc...), multinazionali, hedge funds, i tedeschi, la Merkel, i francesi, gli inglesi e tutti coloro che, di volta in volta, vengono identificati come i "veri" responsabili della nostra crisi economica. Il problema dei capri espiatori è sempre quello: additando un colpevole, spesso astratto e privo di identità, si dimentica il punto, cioè che la crisi è causata da noi. Da noi, dalle nostre scelte economiche e dal nostro voto dato ai nostri degni rappresentanti politici. Se fossimo onesti dovremmo mandarci noi stessi affan... E voltare pagina nella nostra vita.

## Z come Zapatero

Che fine ha fatto il nuovo profeta della sinistra europea? Che fine sta facendo il suo Paese dopo i suoi due governi? La seconda domanda ottiene presto la risposta: la Spagna sta affondando. Perché "qualcuno" ha buttato troppo denaro pubblico sul mercato immobiliare e ha creato le condizioni finanziarie ideali (mutui e prestiti facili) per permettere di costruire molte più case di quelle che erano richieste nel mercato. La Spagna sta affondando perché, lo stesso "qualcuno" ha investito troppi milioni di euro in energie rinnovabili (vedi voce) che si sono rivelate ben poco produttive. Infine la Spagna affonda perché "qualcuno" ha aumentato la spesa pubblica a ritmi esagerati. Quattro anni fa, purtroppo per gli spagnoli, la bolla speculativa immobiliare è scoppiata, quella delle rinnovabili pure e i conti dello Stato rischiano di andare in rosso. E questo "qualcuno" ha lasciato il governo "dignitosamente". Ebbene stiamo parlando proprio di Zapatero. Quando c'era lui i divorzi erano rapidi, i gay potevano sposarsi, i battesimi si potevano impartire con rito civile. La sinistra era esaltata, perché il leader della sinistra spagnola stava creando un nuovo culto. Non vedevano che, con la stessa superficialità con cui cercava di sostituire una tradizione religiosa con una statale, il loro eroe stava creando un benessere e una crescita assolutamente artificiali. E al primo scossone è venuto giù tutto.



Latouche

## F come Facebook

Se non hai Facebook (e Twitter e G+) non sei. Il profilo online di chi vuole entrare nel magico mondo dei social network sta diventando un surrogato della carta di identità, del curriculum vitae, del book e dell'album di famiglia, tutto rigorosamente spiatellato in pubblico, in diretta mondiale. I narcisisti si esaltano. I timidi si isolano. Per carità: i social network sono un magnifico strumento di comunicazione e ciascuno condivide solo ciò che vuole. Ma l'idea di rinunciare alla propria privacy sta diventando una filosofia di vita, specie tra i teenager e i ventenni. Se non condividi tutto, non ti fai giudicare da tutti su tutto, non ti fila più nessuno. Nel nome di una presunta "amicizia" globale. Si dimentica che i mezzi di comunicazione non servono a cambiare la testa della gente. E se qualcuno ti odia, non inizia ad amarti solo perché gli dai "l'amicizia" su Facebook.

## G come Global Warming

La lotta al riscaldamento globale ("global warming") sta diventando un dovere morale. Tutti la proclamano, la considerano una priorità della loro agenda di governo. Ma solo una minoranza di Paesi (soprattutto europei) passa dalle parole ai fatti. Guarda caso, i Paesi europei che l'accettano più di buon grado sono anche gli stessi che hanno bisogno di spendere meno per implementare la politica contro il riscaldamento globale. Gli altri preferiscono rimandare. E mi sembra ovvio: il Global Warming è solo un'ipotesi, mentre la spesa necessaria a contenerlo è una tragica certezza. E' un'ipotesi: nessuno assicura che il clima si stia gradualmente e costantemente riscaldando. Fosse anche vera questa ipotesi, non è affatto detto che sia l'uomo, con la sua attività industriale, a provocarlo. Dunque, è probabile che i costi

dalla prima

# Il socialismo e i vizi capitali

di Giovanna Jacob

vostrici amici e parenti? E non sentirete la tentazione di prendere tangenti e mazzette, se le tangenti e le mazzette vi fossero offerte tutti i giorni? Siate sinceri. Quindi non stupitevi se i rappresentanti dello Stato distribuiscono posti di lavoro nei posti chiave ad amici, amanti e tutto il parentado fino al centesimo grado. Non stupitevi se intascano mazzette e tangenti oppure se comprano case miliardarie a loro insaputa. Non stupitevi se gonfiano le note di spesa per fare la cresta (tanto per fare un esempio, una lampadina di pochi centesimi in un ufficio pubblico arriva a costare cinquanta euro: provate a indovinare dove va a finire la differenza fra i pochi centesimi e i cinquanta euro...). Non stupitevi se con i soldi dei rimborsi ai partiti ci comprano i SUV e ci organizzano feste da basso impero. Non stupitevi se truccano le gare per dare gli appalti ai loro amici imprenditori o agli amici di Cosa nostra, della Ndrangheta, della Sacra Corona Unita.

## Superbia e avarizia

Per soddisfare la loro superbia e la loro avidità, i rappresentanti dello Stato devono ingrandire le dimensioni dello Stato. Per una sorta di implacabile legge fisica, lo Stato non può crescere senza togliere spazio al mercato. E così si spiega perché quasi tutti i rappresentanti dello Stato, anche quelli che si definiscono "liberali", descrivono il mercato come una specie di mostro senza cuore che chiede sacrifici umani. Per guadagnare facili applausi, i politici attaccano il disco: "Ma chi comanda oggi: i cittadini o il mercato?". Questa frase, che a turno hanno pronunciato tutti i politici di tutti gli schieramenti, è quanto mai menzognera: infatti, come abbiamo visto, nel mercato comandano i cittadini. Ma appunto, oggi, almeno in Italia, neppure quelli che si definiscono liberali lo sono veramente. Infatti, i sedicenti liberali ci tengono sempre a distinguere fra il liberalismo economico, che loro chiamano con disprezzo "liberismo selvaggio", e un "liberalismo" buono e bello, che loro intendono come una socialdemocrazia moderata, leggermente più aperta al mercato rispetto alla socialdemocrazia tradizionale. Da come te lo descrivono quasi tutti i politici, il liberalismo economico non sarebbe tanto migliore del nazismo. Non a caso un esimio non-economista adoratore del dio Stato di nome Paolo Barnard va in giro a dire che i liberali austriaci Mises e Hayek avrebbero ispirato il nazismo, e la gente ci crede. Penosa calunnia. Tanto per mettere i puntini sulle i, Mises e Hayek hanno elaborato le più lucide critiche del totalitarismo politico.

Perché si accetta di cedere allo Stato quasi il 50% delle ricchezze prodotte? Per una vita comoda.

## Pigrizia

E i cittadini? Perché non si ribellano? Perché accettano di cedere allo Stato quasi il 50% delle ricchezze che producono? Perché permettono allo Stato di restringere lo spazio del mercato ossia lo spazio in cui possono esercitare la loro libertà economica e mettere a frutto i loro talenti? Ma è semplice: perché la maggior parte dei cittadini non amano affatto il mercato. Più che altro, non hanno tanta voglia di affrontare le fatiche e assumersi i rischi che la libertà economica comporta. Vogliono la vita comoda, che però oggi non si chiama più "vita comoda" bensì "sicurezza sociale". E il desiderio di vita comoda non si chiama più pigrizia bensì diritto. Inoltre, non accettano che nella gara dei meriti i più bravi passino loro davanti e raggiungano posizioni sociali più elevate. Bramosi di "sicurezza sociale" ossia di vita comoda, chiedono allo Stato di assisterli dalla culla alla tomba e di liberarli dall'obbligo morale di soccorrere i poveri. "Caro Stato, ai poveri pensaci tu, così io mi faccio gli affari miei". E mentre i cittadini si fanno i beati affari loro, lo Stato trasforma i poveri in parassiti senza dignità. Essendo anche loro esseri umani piagati dal peccato originale, questi ultimi imparano in fretta che trovare un lavoro serio e darsi da fare non conviene: cesserebbero immediatamente i sussidi dallo Stato!

Bramosi di vita comoda, chiedono allo Stato di liberarli dall'obbligo morale di aiutare i poveri.

superiori le ragazze belle sono spesso oggetto di maltrattamenti da parte delle compagne. In sostanza, l'invidioso malevolo desidera che la persona invidiata soffra, e se ne ha la possibilità cercherà lui stesso di farla soffrire. L'invidia è intrinsecamente sadica.

## Lussuria

Oltre a chiedere sempre più welfare per sé stessi e per i poveri presunti, la maggior parte della gente aspira ad entrare nella fortunata casta dei dipendenti pubblici, che godono del privilegio del posto fisso. Ad ogni concorso

pubblico ormai si presenta un numero assolutamente spropositato, mostruoso, di giovani. Evidentemente, la massima aspirazione della maggior parte dei giovani è di occupare un posto a vita senza lavorare troppo. E' noto che negli uffici pubblici non ci si ammazza di fatica e ogni scusa è buona per assentarsi. E come si dice, l'ozio è padre di tutti i vizi, anche della lussuria. E' noto che negli uffici in cui non ci si ammazza di fatica, i computer sono costantemente connessi ai siti pornografici. In effetti, c'è un legame genetico fra statalismo e pornografia: le nazioni più stataliste d'Europa - quelle del welfare dalla culla alla tomba - sono state anche la culla della pornografia di massa.

## L'invidia "benevola"

Il mercato è dunque l'unico terreno su cui può svilupparsi e crescere la pianta della ricchezza. Questo tuttavia non significa che il mercato faccia tutti ricchi. I lavoratori dipendenti non lo sono certamente. D'altra parte,

Che cosa mi fa vedere in ogni imprenditore un ricco e in ogni ricco un ladro? L'invidia.

Esistono due tipi di invidia. Esiste una invidia benevola, che non è vera invidia ma piuttosto ammirazione per i beni altrui, ed esiste poi una invidia malevola, che invece è il desiderio di privare un altro dei beni che possiede. L'invidioso benevolo trova certamente desiderabili determinati beni materiali o determinati talenti che lui non possiede e qualcun altro possiede: "Come ti invidio! Vorrei essere ricco, bravo, bello come te". Tuttavia, non desidera sottrarli alla persona invidiata né tanto meno farla soffrire. Piuttosto, cercherà di acquisire beni analoghi in uguale quantità ossia, concretamente, si darà da fare per diventare altrettanto o ricco o bravo o bello rispetto alla persona invidiata.

Anche se, come è probabile, non riuscirà ad uguagliare la persona invidiata, in ogni caso con tutto l'impegno profuso nel tentativo di uguagliarla sarà riuscito a migliorare la sua condizione.

## L'invidia vera (malevola)

L'invidia benevola ha positivi effetti sociali: una società in cui tutti cercano di migliorare sé stessi senza cercare di distruggere i migliori è infatti una società migliore. L'invidia malevola, invece, distrugge lentamente la società dalle fondamenta. Se l'invidioso benevolo accetta serenamente il fatto che la persona invidiata abbia qualcosa che lui non riuscirà mai ad avere, invece l'invidioso malevolo questo non lo accetterà mai. Se non riesce a diventare altrettanto ricco, desidera che la persona invidiata perda tutte le sue ricchezze. A dire il vero, questo continua a desiderarlo anche nel momento in cui diventa altrettanto o più ricco della persona invidiata. Insomma, più che desiderare la felicità per sé, l'invidioso desidera l'infelicità per gli altri.

Per quanto riguarda l'invidia del talento altrui, l'invidioso desidera che il talento della persona invidiata, non potendo essere annullato, perlomeno non venga né riconosciuto né premiato. Per quanto riguarda l'invidia verso la bellezza altrui, è assodato che nelle scuole superiori le ragazze belle sono spesso oggetto di maltrattamenti da parte delle compagne. In sostanza, l'invidioso malevolo desidera che la persona invidiata soffra, e se ne ha la possibilità cercherà lui stesso di farla soffrire. L'invidia è intrinsecamente sadica.

## Il capitalismo crudele nasce con l'illuminismo

Purtroppo, oggi l'invidia malevola è molto più diffusa di quella benevola. Il suo bersaglio principale sono i "ricchi". Ma chi sono i "ric-

chi"? Tre secoli fa, coincidevano con gli aristocratici improduttivi, che si facevano mantenere dal popolo. Ma l'aristocrazia di sangue ha perso da tempo ogni potere, e ai pittoreschi discendenti dei duchi, dei conti, dei marchesi e dei principi non resta che andare a lavorare. Da un paio di secoli, la vecchia aristocrazia di sangue è stata soppiantata da una vera e propria aristocrazia economica, che non si basa più sulla rendita parassitaria ma sull'investimento economico produttivo. I nuovi aristocratici sono i capitalisti, gli imprenditori, i capi d'industria e i professionisti di successo. Due secoli fa, la morale cristiana, che fa gli uomini uguali davanti a Dio, era indebolita dalla cultura post-illuminista, che a dispetto dei proclami a favore della égalité teorizzava nuove disuguaglianze di carattere biologico e sociale (per inciso, il darwinismo sociale precede di molto la teoria evolutiva di Darwin, che non ne è che un tardo corollario presunto scientifico). Nello stesso periodo in cui la morale cristiana veniva meno, nel "club" dei ricchi entravano i primi industriali capitalisti. Dal momento che l'illuminismo aveva indebolito la loro fede, essi non trovavano affatto riprovevole fare al prossimo ciò che non volevano fosse fatto a loro stessi. E infatti, sottoponevano gli operai a turni di lavoro massacranti e abbassavano il loro salario al di sotto della soglia di povertà senza il benché minimo rimorso di coscienza. Ma il progresso tecnico venne in aiuto degli operai. Quanto più le macchine venivano perfezionate, tanto meno ingrato e tanto più produttivo diventava il lavoro degli operai. I sindacati, che all'inizio erano veri sindacati, ossia rappresentanti dei lavoratori e non appendici dei partiti di sinistra, fecero il resto, ottenendo che ad ogni aumento dei profitti corrispondesse un aumento dei salari. E la condizione degli operai non ha mai smesso di migliorare da allora ad oggi, tanto è vero che oggi un posto in una delle poche fabbriche rimaste è considerato quasi un privilegio.

Insomma, la Francia dell'ancien Régime e l'Inghilterra di Charles Dickens sono molto lontane. Oggi nessuno sfrutta più nessuno, almeno non in Occidente. La ricchezza non si basa più sullo sfruttamento dei contadini e degli operai. L'aristocrazia è stata definitivamente soppiantata dalla meritocrazia. In una società anche solo parzialmente liberale, come la nostra, ci sono soltanto due maniere per arricchirsi: derubare il prossimo oppure soddisfare le esigenze del prossimo. La prima è vietata (s'intende non per lo Stato, che può derubare i cittadini quanto vuole) la seconda no. Se dunque non ha voglia di vivere nell'illegalità, all'aspirante ricco non resta che impegnarsi per fornire al prossimo prodotti e servizi buoni a prezzi convenienti. Insomma, per arricchirsi deve meritarselo: meritocrazia. E non si sottolineerà mai abbastanza che sono i consumatori ossia siamo noi a decidere chi merita di arricchirsi. Lo decidiamo democraticamente ogni volta che andiamo a fare la spesa al supermercato e lo shopping per le vie del centro. Siamo noi che arricchiamo il bravo imprenditore e il bravo professionista.

Per soddisfare la superbia, i rappresentanti dello Stato devono ingrandire lo Stato. A danno del mercato.

La gente non ce la fa proprio a capire che per la maggior parte dei commercianti, degli imprenditori e dei liberi professionisti pagare meno tasse del dovuto non significa arricchirsi ma sopravvivere. Infatti, tasse troppo alte hanno il solo effetto di ammassare le attività produttive. Lo Stato sottrae alle imprese una certa percentuale dei loro profitti. Dal momento che questa percentuale è molto alta, le imprese sono costrette ad alzare il prezzo dei loro prodotti e servizi. E dal momento che la stragrande maggioranza dei potenziali acquirenti dei prodotti e dei servizi delle aziende non sono ricchi sfondati, cominceranno a comprare sempre meno, fino a non comprare più. Così le aziende chiuderanno. Non pensiamo solo alle imprese: pensiamo anche a noi che offriamo la nostra forza lavoro, i nostri prodotti e le nostre idee in cambio di soldi. Dal momento che lo Stato chiede una percentuale molto alta di quello che guadagniamo, anche noi venderemo sempre meno fino a non vendere più. E saremo disoccupati. C'è ancora qualcuno che non ha capito che le tasse sono la causa efficiente della disoccupazione? Quindi, chiedere ai governi di tassare a morte non soltanto i "ricchi" ma tutti quelli che lavorano nel settore privato, significa danneggiare noi stessi. Il problema è che in fondo lo sappiamo di danneggiare noi stessi. Pure di soddisfare l'invidia, pure di fare del male agli altri, siamo disposti a fare del male a noi stessi.

## Perché l'invidia sociale è oggi così forte?

Purtroppo, alla maggioranza delle persone non interessa sapere quanto bene fanno alla società intera i ricchi imprenditori di successo. Pure di vederli soffrire, sarebbero disposti a fare sprofondare nel baratro il mondo intero. Perché l'incendio dell'invidia sociale ha assunto proporzioni così catastrofiche? Perché la cultura egemonica è come benzina su quel fuoco. Dunque, l'invidia malevola non mira tanto ad uguagliare quanto a distruggere gli altri. Per giustificare davanti a sé stesso e agli altri il desiderio di distruggere la persona invidiata, l'invidioso malevolo cerca di auto-convincersi che questa persona gli stia togliendo qualcosa.

Per arrivare subito al punto, chi invidia malevolmente il ricco si auto-convince che il ricco si sia arricchito alle sue spalle e alle spalle dei poveri per mezzo di truffe e inganni. Ebbene, il socialismo in tutte le sue forme non dà forse ragione all'invidioso? Marx non dice forse che i capitalisti rubano "plusvalore" ai proletari? E i socialdemocratici non dicono forse che i ricchi concentrano illegalmente nelle loro mani le ricchezze che spettano agli altri, e che quindi devono essere "ridistribuite"? Confermando la visione della realtà propria dell'invidioso, la cultura di sinistra, divenuta da tempo cultura di massa, alimenta e diffonde il virus dell'invidia nella popolazione. Al contagio sfuggono ormai solo poche persone. C'è da chiedersi se nei secoli in cui non esisteva ancora una sinistra il vizio dell'invidia fosse tanto ampiamente diffuso quanto al giorno d'oggi.

## Colpire chi produce e danneggiare se stessi

La gente non ce la fa proprio a capire che per la maggior parte dei commercianti, degli imprenditori e dei liberi professionisti pagare meno tasse del dovuto non significa arricchirsi ma sopravvivere. Infatti, tasse troppo alte hanno il solo effetto di ammassare le attività produttive. Lo Stato sottrae alle imprese una certa percentuale dei loro profitti. Dal momento che questa percentuale è molto alta, le imprese sono costrette ad alzare il prezzo dei loro prodotti e servizi. E dal momento che la stragrande maggioranza dei potenziali acquirenti dei prodotti e dei servizi delle aziende non sono ricchi sfondati, cominceranno a comprare sempre meno, fino a non comprare più. Così le aziende chiuderanno. Non pensiamo solo alle imprese: pensiamo anche a noi che offriamo la nostra forza lavoro, i nostri prodotti e le nostre idee in cambio di soldi. Dal momento che lo Stato chiede una percentuale molto alta di quello che guadagniamo, anche noi venderemo sempre meno fino a non vendere più. E saremo disoccupati. C'è ancora qualcuno che non ha capito che le tasse sono la causa efficiente della disoccupazione? Quindi, chiedere ai governi di tassare a morte non soltanto i "ricchi" ma tutti quelli che lavorano nel settore privato, significa danneggiare noi stessi.

Il problema è che in fondo lo sappiamo di danneggiare noi stessi. Pure di soddisfare l'invidia, pure di fare del male agli altri, siamo disposti a fare del male a noi stessi.



Superbia.



Invidia.



Pigrizia.



Luxuria.

## Dialogo politico con il papa

di Fr. Antonio Iannaccone

Proprio nei giorni in cui il Papa decide di rinunciare al governo della Chiesa e contemporaneamente nel nostro Paese ferve la scelta del nuovo esecutivo, esce questo libro - "Dialogo sulla politica con Papa Benedetto XVI", edito da Pontificia Università Lateranense - in cui si raccoglie 'tutto' quello che il Papa ha detto sulla politica dal giorno della sua elezione.

E' una possibile bussola in un momento difficile, confuso per l'Italia e per tutti coloro che hanno a cuore in qualche modo quella

barca di Pietro che da 2000 anni solca il mare della storia.

L'autore, Fr. Donato Petti, ha disposto l'insegnamento del Papa in forma di dialogo. Ne è venuto fuori una vera "intervista documentata" al S.Padre, le cui risposte sono tratte dal suo Magistero (Angelus, Costituzioni apostoliche, Encicliche, Esortazioni apostoliche, Lettere apostoliche, Omelie, Udienze...). Sono le risposte alle tante domande, agli interrogativi, alle perplessità, che tutti ci si pongono nella vita sulle problematiche riguardanti la vita sociale e politica. Vi si compongono attualità e storia, antropologia e psicologia sociale, morale e costume, natura e fede, laicità e religiosità, economia e finanza, rapporti tra fede e politica.

Il libro vuole essere un contributo per la conoscenza e l'approfondimento della Dottrina sociale della Chiesa, un vademecum per il cristiano impegnato nel sostenere i principi non negoziabili.

## le notizie invisibili

dalla prima

metrando gli intervalli tra un «orgasmo» e l'altro) gli abusi di bambini ad opera di pedofili.

Nel secondo Rapporto esiste un paragrafo intitolato "Contatti nell'età prepuberale con maschi adulti", nel quale vengono descritti rapporti sessuali tra bambine e uomini adulti, ovviamente alla presenza di Kinsey e colleghi. Le osservazioni condotte inducono Kinsey a sostenere che "se la bambina non fosse condizionata dall'educazione, non è certo che approcci sessuali del genere di quelli determinatisi in questi episodi [contatti sessuali con maschi adulti], la turberebbero. (...) Vi sono, naturalmente, esempi di adulti che hanno inflitto lesioni fisiche a bambine con le quali avevano tentato contatti sessuali, e possediamo le biografie di alcuni maschi responsabili di tali lesioni. Ma i casi del genere sono la minoranza, e il pubblico dovrebbe imparare a distinguere i contatti di tale gravità da altri contatti con adulti che, con ogni probabilità, non possono fare alla bambina alcun male apprezzabile, purché i genitori non si turbino." (pp. 159-160).

I rapporti Kinsey, che tanto piacciono ai militanti dell'identità di genere, sono anche questo.

(fonte: www.lanuovabq.it, 11/02/2013 - I numeri di pagina si riferiscono alle edizioni italiane dei Rapporti Kinsey: Il comportamento sessuale dell'uomo, Bompiani, Milano 1950; Il comportamento sessuale della donna, Bompiani, Milano 1956)

\*\*\*

## Storia invisibile: la stretta amicizia tra comunisti e fascisti

Il presidente fascista dell'infame Tribunale della razza, nonché firmatario del «Manifesto della razza», Gaetano Azzariti, diventò il più stretto collaboratore del leader comunista Togliatti al ministero di Grazia e Giustizia.

Poi, grazie a questi precedenti, lo stesso Azzariti è diventato presidente della Corte costituzionale fino alla sua morte nel 1961. (fonte: Il Giornale 30/01/2013)

\*\*\*

## Una femminista dimostra che la donna cerca più della carriera

La femminista americana Sylvia Ann Hewlett era convinta che le donne dovessero prima di tutto ottenere il diritto al lavoro, così ha deciso di intervistare migliaia di donne in carriera, ma, come ha riportato nei suoi libri, si è accorta che quasi tutte non avevano bambini.

All'inizio pensava non ci fosse nulla di male: era una loro libera scelta. Ma proseguendo con le domande le intervistate incominciavano a parlare di drammi interiori nascosti. Piangendo, confessavano vite devastate. Avevano vissuto per il lavoro, molte avevano storie abortive alle spalle e ora erano sterili. Dall'altra parte ci sono gli studi e le interviste alle donne sposate con partner fissi: il grado di felicità e serenità di queste ultime è incomparabile.

(fonte Corrispondenza Romana, 30/03/2012)

\*\*\*

## Una studiosa africana condanna gli aiuti all'Africa

Gli aiuti a pioggia provenienti dal ricco Occidente invece di aiutare l'Africa, l'hanno condannata al sottosviluppo.

A dirlo non è un egoista capitalista occidentale, ma l'africana Dambisa Moyo, economista nata in Zambia, inserita da Time fra le 100 persone più influenti al mondo nel 2009.

Ecco alcuni estratti dall'intervista concessa ad "Affari e Finanza": «Dottoressa Moyo, quale è il meccanismo per cui gli aiuti economici all'Africa si trasformano in un danno? - Il primo e il più conosciuto è che finiscono nelle tasche di dittatori spregiudicati. (...) Anche astrandoci da questi casi perversi, gli aiuti determinano un meccanismo che chiamerei di welfare. I governi sono demotivati dall'assumere iniziative di vero sviluppo, di vera crescita (...) perché sanno che comunque verranno rifinanziati presto dal generoso Occidente. Pensano piuttosto a creare intanto degli eserciti forti perché fanno sempre comodo a chi è al potere, e poi delle strutture burocratiche ameboidi che hanno il solo scopo di conservare lo status quo, perché la condizione attuale è quella che più conviene: restare sottosviluppati perché così arriveranno presto altri aiuti, e poi altri e poi altri. (fonte: Affari & Finanza, 18/05/2009)

dalla prima

## Gli inferni che...

ai Principi di Yogyakarta, la piena e totale affermazione della libertà e dell'uguaglianza in dignità e diritti di ogni uomo non solo richiede che il sesso, maschio e femmina, ceda il posto ai generi, ma vuole che tutti possano cambiare nel corso della vita orientamenti e identità sessuali.

Se non altro, però, sembra che il valore della persona non venga messo in discussione e anzi i Principi di Yogyakarta si propongono a maggiore tutela dei diritti umani. Invece c'è chi considera l'umanità una sorta di cancro del pianeta, un parassita da contrastare, contenere, addirittura eliminare per salvare la Terra e restituirla alla sua incontaminata bellezza. Si denuncia l' "impronta ecologica" insostenibile impressa al pianeta da individui, famiglie e nazioni che producono e consumano troppo e la "bomba demografica" causata dal moltiplicarsi irresponsabile della popolazione. Medicina e igiene - sosteneva già negli anni 70 Aurelio Pececi, fondatore dell'associazione Club di Roma, nata per denunciare i limiti dello sviluppo - sono mezzi buoni ma usati a fini cattivi perché favoriscono la "proliferazione cancerosa" di uomini che continuano a "vivere sul pianeta come vermi sulla carogna" (Cento pagine per l'avvenire, Mondadori, 1981).

### La Decrescita "felice"

Contro l'uomo, movimenti e partiti politici nati per difendere la Terra, la natura, l'ambiente intendono come minimo imporre programmi neanche più di "sviluppo sostenibile", ma di "decrescita felice", da realizzare vivendo in case piccole, spostandosi il meno possibile, preferibilmente a piedi e in bicicletta, acquistando poco di tutto e quel poco solo a condizione che sia stato prodotto vicino a casa... In Italia, tra gli altri, il Movimento Cinque Stelle sostiene accanitamente una radicale decrescita fino a proporre orti urbani - una sorta di autosufficienza di quartiere e addirittura di condominio - impedire o tassare l'uso delle automobili private, proibire la produzione di beni di lusso, bandire l'impiego di pesticidi e fertilizzanti... idealmente, un ritorno alle economie di sussistenza. Una certa considerazione per la persona umana tuttavia parrebbe sussistere poiché si parla di felicità - più precisamente di FIL, Felicità Interna Lorda, ovviamente in alternativa al PIL - ma nessuno che conosca la povertà può davvero credere che con meno si viva meglio e che il benessere non sia da preferire: le economie di sussistenza, come dimostrano le condizioni di vita di chi tuttora le pratica, condannano l'umanità a vite brevi e sofferite.

(Una parentesi andrebbe aperta, a proposito, sull'uso del termine felicità. Né benessere né povertà rendono felici, anche se il benessere porta sicurezza, salute, piacere, opportunità. La felicità viene dall'amore, dalla fede, dalla carità,

dalla speranza...)

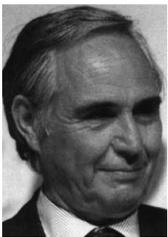
### L'uomo, cancro del pianeta

"Cure" più energiche contro il "cancro del pianeta" prevedono sterilizzazione, aborto - la politica cinese del figlio unico diventa un modello - ed eutanasia. La politica, per gli ecocatastrofisti, deve avvertire l'uomo, sacrificarlo a Madre Terra. Persino da morto l'uomo ingombra, inquina e contamina: per produrre le casse da morto si spreca legno ed energia, i cimiteri sono aree iperfertilizzate buone solo per crisantemi e cipressi, altra energia si consuma per costruire lapidi e si violenta la terra scavando cave di pietra. Fulco Pratesi, fondatore nel 1966 del WWF Italia, è stato tra i promotori di soluzioni alternative alla "barbarie cristiana della sepoltura", illustrate nel 1989 in un libro intitolato "Ecologia domestica", sponsorizzato dalla Coop: creare dei carni, ad esempio, dove ammassare le "carcasse umane" che servirebbero così da cibo per i rapaci e usare la carne umana per preparare i cibi in scatola per cani e gatti.

### Lo Specismo

Complementare all'avversione all'uomo è la difesa di ogni altra specie animale fino a farne la depositaria di diritti al pari delle persone. In Spagna, nel 2008, dopo due anni di discussioni, è stata varata una legge che estende ai grandi primati alcuni diritti umani: alla vita, alla libertà, all'integrità fisica e morale. Già un'analogia legge era stata adottata in Nuova Zelanda nel 1999. Non tutti gli animalisti hanno approvato. Il presupposto è infatti che le grandi scimmie "sono come noi" perché condividono con l'uomo circa il 98% dei geni. Il rischio quindi è discriminare gli altri animali, creare nuove gerarchie. Gli animalisti ritengono invece che tutti gli animali abbiano un valore in sé, autonomo, che li rende tutti soggetti portatori di diritti e denunciano, chiamandolo specismo, l'"iniqua discriminazione" operata dall'uomo ai danni degli animali autoproclamandosi ad essi superiore e negando loro i diritti di cui lui gode. La vita in sé, non quella umana, deve essere posta al centro e tutelata, sostengono i movimenti e i partiti nati per farsi portavoce dei diritti degli animali. In altre parole, i diritti finora ritenuti inerenti solo alla condizione umana vanno estesi non a certi animali perché "sono come noi", ma a tutti perché "noi siamo come loro". Ciò pone dei problemi concreti - se e come difendere l'antileone dal leone, come combattere la malaria senza usare violenza alle zanzare, come gli animali possono essere rappresentati e difesi in tribunale - e degli interrogativi inevitabili - se gli animali sono titolari di diritti, hanno anche dei doveri? Sono responsabili delle loro azioni legalmente e moralmente?

Ma, soprattutto, l'uomo diventa così una specie vivente tra tante: per certuni, la peggiore, superflua e sgradita.



Pratesi

“Movimenti nati per difendere la natura, non vogliono più “sviluppo sostenibile”, ma “decrescita felice”.

dalla prima

## “L'assenza, il peccato più grande”

mo: l'uomo viene prima dello Stato. Poiché l'uomo vive nello Stato, l'uomo, in quanto essere razionale, deve interessarsi alla società.

### In che misura i cristiani possono contribuire al dibattito politico?

È necessario distinguere tra laico e laicista. Il primo è un atteggiamento condivisibile in quanto è ragionamento: il medico non cura con il Vangelo, ma dopo aver studiato il trattato di medicina. Invece il concetto di laicista ne è una degenerazione. I laicisti in Italia sono pochi, ma quei pochi dominano i mezzi di comunicazione.

Ne consegue, quindi, che il più grosso peccato dei cristiani è la loro assenza. Il mio invito è "cristiani uscite dal buco e parlate forte": è vero che la Verità si difende da sé, ma bisogna comunque pubblicizzarla. È ancora valido il motto di Napoleone: "cinquanta persone che gridano fan più rumore di diecimila che tacciono". Non dimentichiamo però che "l'unione fa la forza" è il motto più antico della storia, ma è anche vero che la disunione fa la debolezza. Questo si può riferire bene ai cristiani degli ultimi tempi che sono dappertutto, ma dappertutto sono insignificanti. Bisognerebbe prendere a modello, invece, l'unità dimostrata dagli antichi Romani, di cui è emblematico l'episodio degli Orazi e dei Curiazii.

### Sentiamo spesso parlare di quanto l'Europa condizioni i governi dei singoli Paesi. Qual è la Sua idea di Europa?

Il filosofo Giovanni Reale afferma che oggi l'Europa politica non esiste: è solo un'unione doganale. Per trovare un'Europa unita dobbiamo tornare all'Impero Romano che, come cantava Claudiano nel IV d.C., ha fatto dell'orbe un'urbe.

L'Europa si basa su tre elementi. In primis lo spirito dell'antica Grecia che ha messo in risalto la dignità della persona, non conta chi sei ma quanto sei bravo. In secondo luogo lo ius romano, capace di unificare sotto lo stesso governo centrale popoli ed etnie differenti. È stato peculiare di Roma: ciò che è mancato alla Grecia per diventare Stato. Poi c'è il Cristianesimo, come detto.

### La ribalta dell'antipolitica estremizzata degli ultimi mesi può essere considerata una soluzione di comodo per delegare alla sola classe politica responsabilità diffuse invece nell'intera società?

Il problema principale di oggi è che si delega il pensiero. I giovani non ragionano, non hanno senso critico nel suo valore più profondo di discernere, di giudicare i fatti che si presentano loro. L'età non può essere la discriminante per aver ragione: il diritto è di chi ragiona bene, non espressamente dei vecchi, come la politica odierna sembra voler affermare, né dei giovani, come propone l'antipolitica dilagante.

Mi sento quindi di consigliare i giovani a studiare, ad allenarsi, a non farsi compatire: devono riflettere, perdere meno tempo. Dio è logos, ma poiché l'uomo è figlio di Dio deve aspirare ad esse-

dalla prima

## La migliore...

forismi antipolitici, ora vi immaginereste il solito colpo di reni e la solita, ennesima, dimostrazione che, pur brutta che sia, la politica va amata, rispettata e praticata. E invece no. La politica non ha proprio alcuna giustificazione, né pratica, né morale. Sto scherzando? No, nemmeno per idea. Possiamo fare a meno della politica. E dovremmo farne a meno.

Che cosa intendiamo per "politica"? Se l'intendiamo come "amministrazione della cosa pubblica", dobbiamo prima di tutto capire se esista realmente una "cosa pubblica", cioè se esista realmente un bene pubblico che possa essere raggiunto con metodi politici. Un bene è "pubblico" quando riguarda l'intera società. Ma bisogna, a questo punto, anche capire se esista una "società". Ebbene: non esiste. Una società altro non è che una definizione astratta di insieme di individui. E' l'individuo che pensa, formula delle scelte e agisce in base a quelle scelte. Se consideriamo che l'uomo è dotato di libero arbitrio, quelle scelte sono, in ultima istanza, individuali. Così come sono individuali gli interessi, le aspirazioni, i sogni, i progetti, le azioni intraprese per realizzarli. Esistono le influenze sociali. Ma a ben vedere, neppure quelle sono "sociali": si tratta di influenze di individui su altri. Stante il fatto che la società è un'astrazione, anche il bene comune (della società) è astratto e quantomeno arbitrario. Quando fai il bene di un gruppo di individui, fai necessariamente il male di altri. Pensiamo solo a uno degli scopi più altruisti della politica: la redistribuzione della ricchezza. Vuol dire, semplicemente sottrarre obbligatoriamente denaro agli uni per darlo ad altri. Non interessa, in questa sede, vedere se il denaro estorto viene sprecato o indirizzato a programmi sociali più o meno efficienti. Il principio di base è e resta: rubare agli uni per dare ad altri. Detto così non sembra più nobile, né altruista. E in effetti non lo è: è solo l'egoismo degli uni che prevale su quello degli altri.

Di solito siamo propensi a pensare alla politica come fornitrice di servizi essenziali, come le infrastrutture, le strade, i trasporti, le ferrovie, le scuole, gli ospedali, la polizia, i tribunali e la difesa. Ma nessuno di questi servizi viene finanziato pacificamente. Sono tutti frutti di una grande rapina di denaro, graduale e codificata, chiamata tassazione. Anche qui: sottrai ricchezza agli uni (anche a chi non usufruisce di quei servizi) per dare (servizi) ad altri. Quale potrebbe essere un metodo alternativo e più pacifico? Semplice: ognuno paghi il servizio che gli serve. Tutte le funzioni che oggi sono monopolizzate o gestite prevalentemente dal pubblico possono essere benissimo gestite da privati in un sistema di libero mercato. Le poste? Possono essere privatizzate. Le strade? Idem. Le ferrovie? In parte lo sono già. Le comunicazioni? Da quando sono state privatizzate e liberalizzate funzionano meglio e costano meno. La sanità? In Svizzera è prevalentemente privata e non mi

sembra funzioni male. L'istruzione? Non è un caso che le scuole più prestigiose e competitive (non solo negli Usa, ma anche qui a Milano, dove scrivo) siano private. L'amministrazione della giustizia? Più la giustizia è indipendente dalla politica, più è equa. Fino agli ultimi secoli, poi, le leggi stesse erano consuetudinarie e non prodotte da politici legislatori. L'ordine pubblico? Esistono servizi di vigilanza privata decisamente più efficienti della polizia (non parlo dell'Italia, quanto degli Stati Uniti). La difesa? Resta monopolio dello Stato, non vedo alternative possibili. Ma è meglio che la facciamo i militari e non i politici. Perché ogni volta che i politici scendono in guerra, fanno danni (vedere la guerra del Vietnam per credere). La difesa potrà essere mai finanziata volontariamente? Penso di sì. Fino a una quarantina di anni fa si credeva impossibile un esercito di soli volontari. Oggi tutti gli eserciti più potenti sono formati da volontari. Se ci sono decine di migliaia di giovani che sono disposti a rischiare la vita per la difesa del loro Paese, non vedo perché non debbano esserci anche milioni di individui disposti a finanziare la loro stessa sicurezza, rinunciando a una minima parte dei loro guadagni. Anche qui la conclusione è la stessa: la politica non è indispensabile al mantenimento di una forza militare. Si possono fare tantissimi altri esempi. Ma alla fine il risultato è sempre quello: meglio il privato del politico. Il privato funziona meglio, per una ragione molto semplice: è responsabile di fronte ai suoi clienti. Se funziona male, fallisce. Lo Stato non ha questo stimolo e i politici non hanno alcun interesse a lavorare di più e meglio per soddisfare i suoi cittadini.

“Ma la politica non deve essere solo fornitrice di servizi!”, direbbe, inorridito, l'idealista. E allora cosa dovrebbe essere? Deve forgiare la nazione, dice il nazionalista. Deve togliere ai ricchi per dare ai poveri, dice il socialista. Deve creare l'uomo nuovo, dicono entrambi. Ed è peggio che andar di notte. Perché quando un gruppo di individui crede di fare il bene di tutti gli altri, con le sue buone intenzioni ci lastrica le vie dell'inferno. Fare il "bene della nazione" implica la fede in un'idea astratta (la nazione) nel nome della quale si son fatti milioni di morti. La nazione ha sempre nemici, interni ed esterni. Si forgia col sangue. Il conflitto è inevitabile con chiunque non ci si identifichi. Togliere ai ricchi per dare ai poveri, come abbiamo visto, è solo la legalizzazione di un furto, la creazione artificiale di un ceto sociale da spogliare dei suoi averi. Una persecuzione fatta nel nome dell'altruismo. Quanto alla creazione dell'uomo nuovo, è una pura e semplice forzatura della natura umana. L'uomo, come già detto, è dotato di libero arbitrio. Ciascuno ha una propria idea di se stesso e del suo futuro. Una "società felice" è quella costituita da individui felici. Credere che si possa creare un "uomo nuovo" cambiando la società con metodi politici, è una grossolana inversione delle cause con gli effetti. E gli effetti reali si vedono: dovevano essere

“Se vuoi fare del bene, fallo aiutando il prossimo personalmente e non creando l'uomo nuovo con la politica.”

“Una “società felice” è quella costituita da individui felici. E non è la politica a fare felici i singoli.”

mezzo alla gente per ascoltarne le necessità. Molto importanti sono anche le figure dei Padri della Chiesa, si pensi a Sant'Ambrogio che, prima d'esser vescovo fu governatore della provincia romana Aemilia e Liguria, figura di profonda cultura, conoscitore di Plinio e del greco; oppure a Sant'Agostino che invita chi è più adulto ad aiutare i giovani.

“Tu puoi fare molto perché la politica non è arrivare alle elezioni, ma creare una mentalità.”

Concludiamo affidandoci alla penna del Papa San Clemente di Roma al quale è dovuta la più antica preghiera della Chiesa per l'autorità politica, un augurio che facciamo a tutti coloro che si occupano del bene comune.

“O Signore, dona loro salute, pace, concordia, costanza, affinché possano esercitare, senza ostacolo, il potere sovrano che loro hai conferito. Sei tu, o Signore, re celeste dei secoli, che doni ai figli degli uomini la gloria, l'onore, il potere sulla terra. Perciò dirigi tu, o Signore, le loro decisioni a fare ciò che è bello e che ti è gradito; e così possano esercitare il potere, che tu hai loro conferito, con religiosità, con pace, con clemenza, e siano degni della tua misericordia”.

Concludiamo affidandoci alla penna del Papa San Clemente di Roma al quale è dovuta la più antica preghiera della Chiesa per l'autorità politica, un augurio che facciamo a tutti coloro che si occupano del bene comune.

“O Signore, dona loro salute, pace, concordia, costanza, affinché possano esercitare, senza ostacolo, il potere sovrano che loro hai conferito. Sei tu, o Signore, re celeste dei secoli, che doni ai figli degli uomini la gloria, l'onore, il potere sulla terra. Perciò dirigi tu, o Signore, le loro decisioni a fare ciò che è bello e che ti è gradito; e così possano esercitare il potere, che tu hai loro conferito, con religiosità, con pace, con clemenza, e siano degni della tua misericordia”.

(\*) Fratello Enrico Trisoglio è Fratello delle Scuole Cristiane. È stato docente universitario di Storia della Civiltà Classica a Torino. Ha all'attivo numerose pubblicazioni sui classici greci e latini e sui Padri della Chiesa. Ha, inoltre, fondato la Scuola di formazione politica "A. de Gasperi" del Collegio San Giuseppe di Torino.

tutti ricchi e felici nella patria del socialismo e invece erano poveri e terrorizzati, perché chi dissentiva dal progetto era punito col carcere, con la morte o con la "rieducazione" psichiatrica. Dovevano essere tutti fieri guerrieri nell'Italia fascista e invece abbiamo perso ignominiosamente la guerra.

Non vale la scusa del politico disinteressato che "vuole fare del bene". Puoi sicuramente fare del bene agli altri donando i tuoi soldi. Puoi cercare di persuadere altri a comportarsi meglio, nel tuo piccolo, convincendoli personalmente. Puoi realizzare progetti faraonici, basta che tu lo faccia con i tuoi capitali e con quelli di chi crede nel tuo stesso sogno. Ma se vuoi fare del bene, non fare il politico. Punto.

dalla prima

## La rinuncia...

umano in sé stesso è nulla, è menzogna se non è tutto un indice puntato al cuore dell'uomo che cerca Cristo. "A che serve guadagnare il mondo intero se perdi te stesso?" è l'affermazione di Gesù che scuote le fondamenta delle nostre esistenze. Il papa con la sua rinuncia ce l'ha messa davanti agli occhi, nuda, nella sua verità concreta, qui e ora: egli aveva il mondo nelle sue mani, davvero, il mondo della Chiesa universale, e l'ha valutato niente in confronto al cuore dell'uomo. Ha avuto chiaro che il suo potere non era più adeguato a indicare la bellezza di Cristo al cuore smarrito dell'uomo moderno e lo ha abbandonato. E così ha portato al culmine la sua missione di papa, che è stata fin da principio la sua umile "trasparenza" a Cristo, lo scomparire davanti alla Sua luce abbagliante (così diversa e così unita alla missione del suo predecessore, Giovanni Paolo II, quella di manifestare la "forza" di Cristo per la sua vita, che lo portò a una fine vita diversa, ma altrettanto sconvolgente di quella di Benedetto).

Bene - dirà l'Oggettivista - finora non hai fatto che dare conferme alla mia tesi: meglio fare a meno del potere e della politica, come il Papa stesso ha dimostrato.

Ma le cose non stanno così. Il Papa, infatti, ha "rinunciato" al potere, non ha "abolito" il potere. Pensare che si possa fare a meno del potere (mi riferisco a quello politico, che ne è l'esemplificazione più chiara) è pura utopia: metti insieme tre uomini e presto, per organizzarsi, questi costituiranno una qualche gerarchia. Perché c'è un bisogno umano profondo di darsi uno scopo più grande dell'istinto di ciascuno, che ci unisca verso un destino comune.

Con la sua rinuncia, il Papa ci ha anche dimostrato che il potere ha un grande valore: esso può essere un aiuto determinante per un popolo a percorrere la medesima via di liberazione, una guida per prendere in considerazione fino in fondo la domanda del cuore umano.

Detto altrimenti, serve una "politica" (della libertà, dell'educazione) per combattere coloro che vogliono costruire i paradisi inferni di cui tu, Oggettivista, giustamente hai timore.

E oggi la questione si fa incandescente, perché il potere vuole arrivare a controllare proprio l'origine dell'uomo, vuole impadronirsi dell'origine stessa della vita e della dignità della persona. Sono i ben noti "principi non negoziabili" che proprio lo stesso Ratzinger, quando era cardinale, ha messo al cuore della politica: vita, famiglia e libertà. Ovvero: il potere ha un senso se ha come scopo il bene vero dell'uomo. E perché queste non siano solo parole, occorre tutelarle davvero e fino in fondo la sua vita, la famiglia in cui nasce (il "grembo sorgivo dell'uomo" secondo la bella espressione del card Bagnasco) e la sua libertà (educativa innanzitutto, perché non è il potere che decide sul mio vero bene). Le sperimentazioni sull'uomo embrionale, la volontà di riscrivere il matrimonio - quell'alleanza uomo-donna da cui sgorga la vita - il desiderio di controllare totalmente il momento della morte: sono tutti tentativi di andare a "toccare" quel punto intangibile e assoluto che è l'uomo, mistero che nessuna politica potrà mai dominare. Ma per "urlare" questa dignità infinita occorre "scendere in campo" e fare politica, perché se non la faremo noi ci sarà qualcun altro che la farà sulle nostre spalle.

Pepe

Giornale di provocazione e passione umana

Marzo-Aprile 2013

Direttore: fr Antonio Iannaccone

Redazione: Anna Bono, Giovanna Jacob, Stefano Magni, Chiara Cantoni, Edoardo Peretti, Alberto Toso, Paolo Giacosa, Ilaria Botta

Collaboratori: Rino Cammilleri, Anna Bono, Marco Respinti, Guglielmo Piombini, Raffaele Iannuzzi

Webmaster: Andrea Franchiolo

www.pepeonline.it pepe.redazione@gmail.com

Completamento di Vita Sociale del Collegio S. Giuseppe - Torino

\*Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Torino